



# ***VOI SIETE CORPO DI CRISTO***

**“RENDO GRAZIE CONTINUAMENTE  
AL MIO DIO PER VOI”**



**LA PAROLA DELLA CROCE  
1COR 1,10-25**

***Gruppi di ascolto della Parola di Dio - novembre '24  
Testo per la preghiera e la condivisione***

## PREGHIERA INIZIALE

Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi,  
non resta nella via dei peccatori

e non siede in compagnia degli arroganti,  
ma nella legge del Signore trova la sua gioia,  
la sua legge medita giorno e notte.

È come albero piantato lungo corsi d'acqua,  
che dà frutto a suo tempo:

le sue foglie non appassiscono  
e tutto quello che fa, riesce bene.

Non così, non così i malvagi,  
ma come pula che il vento disperde;  
perciò non si alzeranno i malvagi nel giudizio  
né i peccatori nell'assemblea dei giusti,  
poiché il Signore veglia sul cammino dei giusti,  
mentre la via dei malvagi va in rovina.

*Salmo 1*

## IN ASCOLTO DELLA PAROLA

### **Dalla prima lettera di San Paolo ai Corinzi (1,10-25)**

<sup>10</sup>Vi esorto pertanto, fratelli, per il nome del Signore nostro Gesù Cristo, a essere tutti unanimi nel parlare, perché non vi siano divisioni tra voi, ma siate in perfetta unione di pensiero e di sentire. <sup>11</sup>Infatti a vostro riguardo, fratelli, mi è stato segnalato dai familiari di Cloe che tra voi vi sono discordie. <sup>12</sup>Mi riferisco al fatto che ciascuno di voi dice: "Io sono di Paolo", "Io invece sono di Apollo", "Io invece di Cefa", "E io di Cristo".

<sup>13</sup>È forse diviso il Cristo? Paolo è stato forse crocifisso per voi? O siete stati battezzati nel nome di Paolo? <sup>14</sup>Ringrazio Dio di non avere battezzato nessuno di voi, eccetto Crispo e Gaio, <sup>15</sup>perché nessuno possa dire che siete stati battezzati nel mio nome. <sup>16</sup>Ho battezzato, è vero, anche la famiglia di Stefanòs, ma degli altri non so se io abbia battezzato qualcuno. <sup>17</sup>Cristo infatti non mi ha mandato a battezzare, ma ad annunciare il Vangelo, non con sapienza di parola, perché non venga resa vana la croce di Cristo.

<sup>18</sup>La parola della croce infatti è stoltezza per quelli che si perdono, ma per quelli che si salvano, ossia per noi, è potenza di Dio. <sup>19</sup>Sta scritto infatti: *Distruggerò la sapienza dei sapienti e annulerò l'intelligenza degli intelligenti.*

<sup>20</sup>Dov'è il sapiente? Dov'è il dotto? Dov'è il sottile ragionatore di questo mondo? Dio non ha forse dimostrato stolta la sapienza del mondo? <sup>21</sup>Poiché infatti, nel disegno sapiente di Dio, il mondo, con tutta la sua sapienza, non

ha conosciuto Dio, è piaciuto a Dio salvare i credenti con la stoltezza della predicazione. Mentre i Giudei chiedono segni e i Greci cercano sapienza, <sup>23</sup>noi invece annunciamo Cristo crocifisso: scandalo per i Giudei e stoltezza per i pagani; <sup>24</sup>ma per coloro che sono chiamati, sia Giudei che Greci, Cristo è potenza di Dio e sapienza di Dio. <sup>25</sup>Infatti ciò che è stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini, e ciò che è debolezza di Dio è più forte degli uomini.

## SPUNTI PER LA RIFLESSIONE E LA PREGHIERA PERSONALE

- ***Uno sguardo d'insieme al brano nel suo contesto***
  - Paolo ha aperto la lettera riconoscendo i grandi doni che il Signore ha fatto alla comunità di Corinto. Ha riconosciuto che la loro fede è viva, che lo Spirito agisce in loro e che sono di esempio anche per altri.
  - L'elogio di Paolo non vuole però nascondere o eludere i problemi che ci sono nella comunità stessa. Le sue parole, lontano dall'essere adulatorie, definiscono lo sguardo del cuore: Paolo ha a cuore e sa vedere il bello di questa comunità, ma non può venir meno alla sua missione di apostolo, al suo "dovere" di accompagnare e guidare la comunità perché segua veramente Gesù Cristo, quel Gesù che lo stesso Paolo ha annunciato.
  - Il nostro brano, che apre il corpo della lettera, inizia con una esortazione che non nasce da riflessioni astratte, ma da problemi reali che la comunità sta affrontando e che Paolo è venuto a sapere. L'Apostolo si dimostra così vicino e interessato alla comunità e il suo desiderio è che, come Dio è fedele a loro, così loro possano vivere nella fedeltà a Dio e dunque nella pace con Lui e tra loro.
- **Vv. 10-17 - Unità della Chiesa di Cristo**
  - Il problema di cui Paolo è stato messo a conoscenza è quello di una "divisione" nella comunità. Sembra che in seno ad essa si fossero formate delle piccole congreghe che riconoscevano in un dato predicatore il loro riferimento. Non tutti i cristiani della comunità erano coinvolti, ma queste congreghe avrebbero potuto disgregare la comunità.
  - Si può ipotizzare che questi gruppi, alla ricerca di una "sapienza" forse sulla falsariga di gruppi gnostici, fossero formati da persone che si riconoscevano nella ideologia piuttosto che nella "filosofia" di alcuni leader carismatici, il più conosciuto dei quali è Apollo, con cui Paolo entra in un conflitto molto duro.
  - Paolo interviene esortando all'unità, una unità che non sta nel preferire l'uno o l'altro predicatore di grido, ma nel restare ancorati al centro dell'evangelo, ossia la Croce di Gesù. Croce certo intesa come

l'interrezza del mistero pasquale, ma con una enfasi particolare sulla realtà della morte di Gesù. Questa sottolineatura è dovuta al fatto che, come si vede considerando l'insieme della lettera, questi gruppi spingevano a considerarsi già salvati, già in comunione con la risurrezione di Cristo e quindi svuotavano di senso la Croce facendo coincidere la salvezza con una ideologia o riflessione umana a partire dalla Gloria del Risorto.

• **Vv. 18-25: La predicazione della Croce, scandalo e follia**

- Affermato il principio unificatore, la Croce di Cristo presentata nell'umiltà della predicazione, Paolo si sofferma a sviluppare questo principio stesso esponendoci la sua "teologia della Croce".
- La Croce, intesa come l'evento pasquale, non è un evento passato da ricordare, ma è presente nella parola debole della predicazione. La potenza salvifica della Croce, della morte di Gesù, il Figlio di Dio, per amore dell'umanità è resa presente attraverso l'umiltà della predicazione.
- La Croce, espressione della sapienza di Dio, opera così uno spartiacque e un giudizio. L'uomo, con tutta la sua sapienza, pur potendo riconoscere nel Creato i segni di Dio, non lo ha fatto: non lo ha riconosciuto e non lo ha seguito e così la sapienza del mondo si è resa cieca alla salvezza. Quella salvezza che l'uomo non si può dare con il suo sapere, ora è offerta sulla Croce di Gesù.
- Alla luce della fede, Paolo invita a vedere in Gesù crocifisso l'espressione definitiva dell'azione di Grazia di Dio e rilegge a partire da qui la storia umana.
- All'uomo che si illude di trovare da solo con le sue forze e i suoi ragionamenti, Paolo offre la sapienza di Dio, la Croce che diventa luogo di rivelazione di Dio e dell'umanità e così unica via di salvezza. Essa è così il principio di unità e il criterio di giudizio sulla comunità che deve abbandonare illusorie speculazioni filosofiche per aderire alla realtà della Croce, unica vera via di sapienza, di comprensione del mondo secondo Dio.

*Per la nostra riflessione:*

- Cosa significa per noi che la Croce è il fondamento della vita cristiana personale e comunitaria?
- In che senso la Croce è "stupida" per il mondo? Cosa è per te seguire la logica della Croce?
- Da cosa sono causate le divisioni nella Chiesa e nella nostra comunità? In che modo incidono le logiche del mondo? Come affrontarle?

**SILENZIO - CONDIVISIONE - PADRE NOSTRO - BENEDIZIONE CONCLUSIVA**